



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**DELIBERAZIONE N. 70/13 DEL 29.12.2016**

**Oggetto:** Programma "Ritornare a casa". Linee d'indirizzo annualità 2017. Programmazione unitaria risorse regionali e statali per il Fondo per la non autosufficienza. Programma attuativo delle assegnazioni di cui al Decreto Interministeriale del 26 settembre 2016.

L'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale richiama la Delib.G.R. n. 24/22 del 22.4.2016 con la quale sono state approvate le linee d'indirizzo per il programma "Ritornare a casa e interventi a favore delle disabilità gravissime" e la Delib.G.R. 37/13 del 21.6.2016 di rettifica parziale alla precedente in riferimento al criterio "con patologie ad andamento cronico degenerativo con pluripatologia".

Con tali deliberazioni si rivisitano alcuni aspetti caratterizzanti il programma "Ritornare a casa" con il fine di aggiornare gli strumenti di valutazione della non autosufficienza e graduare l'intervento in ragione del bisogno assistenziale.

Il nuovo impianto pone particolare attenzione alla valutazione del grado di compromissione funzionale che la patologia comporta e al bisogno assistenziale da essa determinato, unifica gli interventi posti in essere e riconosce un diverso sostegno economico sulla base del grado di non autosufficienza, del carico assistenziale e della capacità economica del nucleo familiare di riferimento.

In quest'ottica sono stati definiti tre livelli assistenziali.

Un primo livello riconoscibile a persone che si trovano nelle seguenti condizioni:

- dimesse da strutture residenziali a carattere sociale e/o sociosanitario dopo un periodo di ricovero non inferiore a 12 mesi;
- che a seguito di una malattia neoplastica si trovino nella fase terminale, clinicamente documentabile, della vita;
- con grave stato di demenza valutato sulla base della scala CDRs con punteggio 5;
- con patologie non reversibili (degenerative e non degenerative con altissimo grado di disabilità);



- con patologie ad andamento cronico degenerativo con pluripatologia valutate sulla base della scala CIRS a 14 ITEM, con indice di severità uguale o maggiore di 3 di cui la patologia principale con punteggio pari a 5.

Un secondo e terzo livello riconoscibile a persone che si trovano in condizioni di dipendenza vitale e necessitano di assistenza continua dalla 16 alle 24 ore al giorno.

L'Assessore ricorda che nell'anno in corso la riqualificazione del programma "Ritornare a casa" è stata finanziata dalla programmazione integrata delle risorse regionali e delle assegnazioni statali stanziata per la non autosufficienza.

Con il Fondo regionale per la non autosufficienza sono stati finanziati i progetti riferiti al 1° livello assistenziale, con il Fondo nazionale per la non autosufficienza 2015 sono stati finanziati i progetti riferiti a progetti per l'assistenza di persone riconducibili al 2° e al 3° livello assistenziale. In sintesi nel corso del 2016 sono stati approvati e ammessi a finanziamento 3.360 progetti, di cui 2.779 ordinari, 247 di disabilità gravissime, 334 di potenziamento, per un importo complessivo di circa € 49.000.000.

L'Assessore riferisce, che a partire dal 2017, come previsto dalla Delib.G.R. n. 22/24 del 22.4.2016, la gestione degli interventi relativi al programma "Ritornare a casa" sarà assicurata dagli Enti Locali sulla base delle risorse assegnate e delle nuove linee d'indirizzo regionali.

A tal fine l'Assessore ritiene necessario definire gli indirizzi per la gestione del programma nell'anno 2017 che introduca i necessari aggiornamenti sul processo di valutazione e gestione dei progetti.

Come noto l'intervento in argomento è finalizzato a favorire la permanenza nel proprio domicilio di persone in situazione di grave e gravissima non autosufficienza che necessitano di un livello assistenziale molto elevato.

Fino a tutto il 2016, le persone potenziali beneficiarie dell'intervento, o i loro familiari, rivolgendosi al Comune hanno potuto attivare un progetto personalizzato di sostegno alla domiciliarità, previa valutazione dell'equipe dell'unità di valutazione territoriale (UVT) del distretto socio sanitario e della Commissione tecnica regionale, istituita presso la Direzione generale delle Politiche sociali.

La Commissione tecnica, negli anni, ha valutato, rispetto a ciascun progetto trasmesso, l'appropriatezza e il rispetto dei criteri fissati dalla normativa per l'accesso al programma "Ritornare a casa". Tale modalità operativa, indispensabile nella fase di sperimentazione e di avvio del programma ha consentito negli anni di uniformare sul territorio regionale le valutazioni della compromissione dei livelli funzionali conseguenti alla gravità della patologia rilevata.



Considerato il positivo consolidamento dell'intervento, ormai giunto al decimo anno di attuazione, e la necessità di dare una risposta sempre più appropriata anche nei tempi alle persone con elevato bisogno assistenziale, l'Assessore propone che il processo di attivazione dei progetti sia ridefinito aggiornandone alcuni aspetti.

Le linee di indirizzo in allegato descrivono, continua l'Assessore, il nuovo processo di attivazione e finanziamento dei progetti "Ritornare a casa", del quale si richiamano di seguito le principali innovazioni:

- il processo viene semplificato attraverso l'attivazione del progetto da parte del Comune di residenza, a seguito del solo parere positivo dell'unità di valutazione multidimensionale del distretto/area socio sanitario competente per territorio;
- si rivede il ruolo della Commissione tecnica regionale affidandole il compito di supportare l'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale nella attività di pianificazione, monitoraggio e verifica degli interventi posti in essere con il programma regionale;
- viene ridefinito il riallineamento della durata dei progetti all'anno amministrativo, pertanto i progetti attivati nel corso del 2017 saranno finanziati fino al 31 dicembre e quelli in essere al 31 dicembre 2016 avranno continuità dal 1° gennaio fino al 31 dicembre 2017 senza ulteriori rivalutazioni in UVT, ma con l'aggiornamento della valutazione economica del beneficiario e del piano degli interventi qualora necessario.

In quest'ottica, continua l'Assessore, si rende indispensabile ridefinire anche le modalità di trasferimento delle risorse agli Enti locali, superando l'assegnazione graduale e frazionata delle risorse conseguente alla valutazione dei progetti in commissione tecnica regionale e adottando una modalità che consenta un trasferimento ad inizio anno delle risorse finanziarie necessarie per garantire la presa in carico tempestiva delle persone con grave non autosufficienza.

L'Assessore, in considerazione di quanto sopra esposto e vista la necessità di riallineare i progetti nell'anno 2017, propone di definire l'assegnazione finanziaria agli enti locali secondo la seguente logica:

- prioritariamente quantificando il valore da finanziare per i progetti attivati nell' annualità 2016, tenendo conto delle assegnazioni già riconosciute e delle economie accertate. A tal fine gli Enti locali, entro il 28 febbraio 2017, oltre alle economie accertate al 31.12.2016, inviano l'elenco dei progetti in essere alla data del 1° gennaio 2017, specificando per ciascun progetto la quantificazione della spesa riferita al contributo ordinario (1° livello) e dando evidenza dei



mesi già coperti dall'impegno assunto sul bilancio regionale 2016 e dei mesi da coprire sul bilancio regionale, esercizio 2017;

- relativamente, ai nuovi progetti (1° livello) attivabili nel 2017, l'assegnazione sarà stimata in un importo corrispondente ad un massimo del 30% del valore impegnato per ciascun Comune nell'esercizio 2016. Tale quantificazione si basa sull'andamento delle ultime due annualità nelle quali l'attivazione di nuove progettualità nel territorio regionale si è attestata complessivamente intorno al 33% come riportato nella tabella sottostante:

Tab.1 - Progetti ammessi con contributo ordinario:

	Nuovi progetti	Progetti di rinnovo									
Anno	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	Totale
2015	800	575	432	255	170	111	61	27	3	-	2434
2016	1078	497	411	322	188	135	74	46	23	5	2779

La Direzione generale delle Politiche Sociali, verificata la congruità del dato comunicato, provvederà ad impegnare il fabbisogno nei limiti delle risorse stanziare e fino alla concorrenza del 90% delle stesse.

L'Assessore propone inoltre che il 10% dello stanziamento non sia ripartito da subito tra gli Enti locali, ma sia riservato per l'attivazione di progetti di prima annualità rappresentata alla Direzione generale delle Politiche Sociali dai Comuni che nel 2016 non risultavano beneficiari di impegno in quanto privi di progetti finanziabili. Tali richieste saranno soddisfatte in ordine di arrivo non oltre il 15.9.2017 fino alla concorrenza delle risorse disponibili. Superata tale data, eventuali disponibilità rispetto allo stanziamento 2017 saranno assegnate in ragione dei fabbisogni complessivi rilevati.

Anche la fase dei pagamenti, continua l'Assessore, sarà semplificata prevedendo che il trasferimento delle risorse sia disposto subito nella misura dell'80% dell'importo impegnato, mentre il saldo avverrà a seguito della rilevazione dell'andamento della spesa effettivamente sostenuta dagli Enti locali al fine di trasferire quanto necessario nell'anno in corso senza creare eccedenze.

L'Assessore ricorda che anche per l'annualità 2017, nella logica della programmazione integrata delle risorse, la gestione del programma "Ritornare a casa" sarà finanziata sia con le risorse regionali che con quelle statali stanziare per la non autosufficienza. Pertanto, in continuità con il 2016 l'Assessore propone di destinare al contributo di potenziamento, previsto per il 2° e 3° livello assistenziale, il 50% del Fondo nazionale per la non autosufficienza e di riservare al contributo per le disabilità gravissime la restante parte.



L'Assessore fa presente che il Decreto interministeriale di riparto del Fondo per la non autosufficienza (FNA) 2016 del 26 settembre 2016, registrato alla Corte dei conti il 3.11.2016, ha assegnato alla Regione Sardegna risorse pari a euro 10.803.000. Rispetto all'annualità precedente, specifica l'Assessore, il provvedimento statale introduce, con l'art. 3, importanti novità nella definizione di disabilità gravissime:

- al comma 2 prevede che le persone debbano avere il riconoscimento dell'indennità di accompagnamento, di cui di cui alla legge n. 18 del 1980 o, comunque, debbano essere definite non autosufficienti ai sensi dell'allegato 3 del D.P.C.M. n. 159/2013, e che sia verificata almeno una delle condizioni indicate alle lettere da a) a i), definendo gli strumenti di valutazione da utilizzare e i punteggi da assumere per valutare la condizione di disabilità gravissima;
- al comma 4 stabilisce che la definizione di disabilità gravissima di cui al comma 2 sia adottata in via sperimentale e che le Regioni si impegnino entro il termine del 2017 a includere queste tipologie di persone, se già non incluse con precedente atto di programmazione per il FNA 2015;
- al comma 5 stabilisce che le Regioni trasmettano entro il primo trimestre del 2017 il numero di persone in condizioni di disabilità gravissime rilevate nel proprio territorio secondo le condizioni individuate nel comma 2, lettere da a) a i), cioè ai fini della definizione dei livelli essenziali di prestazioni per questa tipologia di persone, da garantire su tutto il territorio nazionale nei limiti della quota di risorse del FNA a tal fine rese disponibili.

L'Assessore rileva che la nuova definizione di disabilità gravissima declinata nel suddetto art. 3, comma 2, prevede, in discontinuità con quanto stabilito dai precedenti decreti FNA, una molteplicità di condizioni che comportano l'ampliamento della platea dei beneficiari in misura tale che le risorse assegnate dallo Stato potrebbero non essere congrue per erogare i contributi già riconosciuti dalla Regione Sardegna per le disabilità gravissima nell'annualità 2016. Tale nuova definizione e le condizioni di rilevazione della stessa, riportate nel comma 2, dalla lettera a) alla i), sono adottate in via sperimentale per il 2017 e viene richiesto alle Regioni di includerli nei propri atti di programmazione entro il 2017.

La Regione Sardegna, ricorda l'Assessore, nella propria programmazione di sostegno alle persone con disabilità gravissima ha ritenuto, già dal 2014, di dotarsi di strumenti di valutazione che rilevino il livello di compromissione funzionale indipendentemente dalla specifica patologia. Pertanto gli interventi sono stati garantiti a persone con due o tre funzioni vitali compromesse, che necessitano



di sostegno nelle 24 ore, analogamente a quanto riportato nel punto i) e specificato nell'allegato 2 del Decreto interministeriale 2016.

L'Assessore, considerato quanto sopra riportato, ritiene opportuno dare continuità, anche per l'annualità 2017, agli interventi per le disabilità gravissima con i criteri e le modalità individuate nella Delib.G.R. n. 22/24 del 22.4.2016 e di prendere atto, con la presente deliberazione, dei nuovi criteri e delle nuove scale di valutazione, di cui al decreto interministeriale, rimandando ad un provvedimento successivo la definizione delle modalità di rilevazione del numero di persone in condizione di disabilità gravissime secondo le condizioni individuate nel decreto interministeriale.

Con riferimento all'accesso al contributo per la disabilità gravissima, l'Assessore ritiene opportuno introdurre da subito il riconoscimento dell'indennità di accompagnamento, di cui alla legge n. 18 del 1980 o la condizione di non autosufficienza ai sensi dell'allegato 3 del D.P.C.M. n. 159/2013, prevedendo che il contributo per il 2017 possa essere assegnato anche nelle more di tali riconoscimenti.

Tenuto conto di quanto sopra riportato, l'Assessore propone di destinare come segue le risorse assegnate:

- € 5.401.500 per la tipologia di interventi afferenti all'area di intervento di cui alla lettera a) dell'art. 2, "l'attivazione o il rafforzamento del supporto alla persona non autosufficiente e alla sua famiglia attraverso l'incremento dell'assistenza domiciliare, anche in termini di ore di assistenza tutelare e personale, al fine di favorire l'autonomia e la permanenza a domicilio, adeguando le prestazioni alla evoluzione dei modelli di assistenza domiciliari". Nello specifico le suddette risorse saranno destinate a dare copertura agli interventi di potenziamento dell'assistenza in favore delle persone non autosufficienti riconducibili al 2° e 3° livello assistenziale secondo i criteri e le modalità indicate nell'allegato alla presente deliberazione;
- € 5.401.500, nel rispetto dell'art. 3 del decreto interministeriale, per l'attivazione della tipologia di interventi di cui alla lett. b) dell'art. 2, "la previsione di un supporto alla persona non autosufficiente e alla sua famiglia eventualmente anche con trasferimenti monetari nella misura in cui gli stessi siano condizionati all'acquisto di servizi di cura e assistenza domiciliari nelle forme individuate dalle Regioni o alla fornitura diretta degli stessi da parte di familiari e vicinato sulla base del piano personalizzato, di cui all'articolo 4, comma 1, lettera b), e in tal senso monitorati". Nello specifico le suddette risorse saranno destinate a dare copertura agli interventi di sostegno in favore delle persone con disabilità gravissima riconducibili al 2° e 3° livello assistenziale secondo i criteri e le modalità indicate nell'allegato alla presente deliberazione.



L'Assessore propone di trasferire agli Enti locali le risorse del fondo per la non autosufficienza nazionale 2016 assegnate con Decreto interministeriale del 26 settembre 2016 per il potenziamento dell'assistenza per le persone in condizioni di non autosufficienza e per le persone in condizioni di disabilità gravissime riconducibili al 2° e 3° livello assistenziale, nel rispetto dei criteri definiti nell'allegato alla presente deliberazione e con modalità analoghe al trasferimento delle risorse riferite al contributo ordinario.

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dall'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale delle Politiche Sociali

#### DELIBERA

- di approvare le linee di indirizzo 2017, quali parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di disporre che le risorse per il contributo ordinario (1° livello) siano assegnate ai Comuni, nei limiti del 90% dello stanziamento di bilancio 2017:
  - a) per i progetti in rinnovo, sulla base del fabbisogno comunicato entro il 28.2.2017 relativo ai mesi da coprire per i progetti in essere all'1.1.2017 fino al 31.12.2017, al netto delle economie accertate al 31.12.2016;
  - b) per i progetti di prima annualità, sulla base del 30% delle somme impegnate per ciascun Comune nell'esercizio 2016;
- di disporre che il restante 10% dello stanziamento di bilancio 2017 sia destinato ai Comuni che nel 2016 non risultavano beneficiari di impegno, in quanto privi di progetti finanziabili, per l'attivazione di progetti di 1° annualità, comunicati alla Direzione generale delle Politiche Sociali non oltre il 15.9.2017 e fino alla concorrenza delle risorse disponibili;
- di disporre i pagamenti in acconto nella misura dell'80% dell'importo impegnato e il saldo a seguito della rilevazione dell'andamento della spesa da parte dei Comuni beneficiari;
- di disporre che entro il 15 settembre si provveda a rilevare un aggiornamento della spesa sostenuta rispetto all'impegnato, al fine di soddisfare ulteriori fabbisogni e rimodulare gli impegni in ragione delle disponibilità di risorse generatesi dalla ricognizione della spesa effettivamente sostenuta;
- di approvare il programma attuativo FNA 2016 descritto in premessa, dando continuità, nel rispetto dell'art. 3, comma 4, del Decreto interministeriale, anche per l'annualità 2017, agli



- interventi per il potenziamento dell'assistenza e delle disabilità gravissima con i criteri e le modalità individuate nella delibera n. 22/24 del 22.4.2016 e n. 37/13 del 21.6.2016 e meglio specificati nelle allegate linee di indirizzo 2017;
- di trasmettere il suddetto programma attuativo alla Direzione generale per l'Inclusione e i diritti sociali del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, nel quale le risorse del Fondo nazionale per le non autosufficienze 2016, pari a €10.813.000, risultano ripartite e destinate alle seguenti finalità:
    - a) € 5.401.5000 per la tipologia di interventi afferenti all'area di intervento di cui alla lettera a) dell'art. 2. Nello specifico le suddette risorse saranno destinate a dare copertura agli interventi di potenziamento dell'assistenza in favore delle persone non autosufficienti riconducibili al 2° e 3° livello assistenziale secondo i criteri e le modalità indicate nell'allegato alla presente deliberazione;
    - b) € 5.401.500, nel rispetto dell'art. 3 del decreto interministeriale, per l'attivazione della tipologia di interventi di cui alla lett. b) dell'art. 2. Nello specifico le suddette risorse saranno destinate a dare copertura agli interventi di sostegno in favore delle persone con disabilità gravissima riconducibili al 2° e 3° livello assistenziale secondo i criteri e le modalità indicate nell'allegato alla presente deliberazione;
  - di prendere atto, con la presente deliberazione, dei nuovi criteri e delle nuove scale di valutazione, di cui al decreto interministeriale del 26 settembre 2016 e di rimandare ad un provvedimento successivo la definizione delle modalità di rilevazione del numero di persone in condizione di disabilità gravissime secondo le condizioni individuate nel decreto stesso;
  - di trasferire agli Enti locali le risorse del fondo nazionale per la non autosufficienza 2016 assegnate con Decreto interministeriale del 26 settembre 2016 per il potenziamento dell'assistenza per le persone in condizioni di non autosufficienza e per le persone in condizioni di disabilità gravissime riconducibili al 2° e 3° livello assistenziale, nel rispetto dei criteri definiti nell'allegato alla presente deliberazione e con modalità analoghe al trasferimento delle risorse riferite al contributo ordinario come meglio precisato nelle linee di indirizzo in allegato;
  - di disporre che la Commissione tecnica regionale "Ritornare a casa", a seguito dell'approvazione delle linee di indirizzo 2017, supporti l'amministrazione regionale nella funzione di programmazione, indirizzo, verifica e valutazione dell'implementazione del programma regionale e che la stessa sia composta da professionalità sociali e sanitarie;





**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 70/13

DEL 29.12.2016

- di valutare la situazione economica delle persone, per le quali vengono presentati e approvati progetti personalizzati, secondo le fasce ISEE, in coerenza con le disposizioni normative, specificate nell'allegato alla presente deliberazione.

La spesa per l'attuazione del presente programma graverà sul bilancio di previsione 2017, Missione 12, Programma 2.

**Il Direttore Generale**

Alessandro De Martini

**Il Vicepresidente**

Raffaele Paci